GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 ROMA — VENERDI' 31 DICEMBRE **NUM. 310**

Abbonamento Postale

Domani, 1° gennaio 1881, festa civile di Capo d'anno, non si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

Oggi, alle ore due pomeridiane, il Corpo Diplomatico Estero recavasi al Reale Palazzo a presentare alle LL. MM. il Re e la Regina gli omaggi per la circostanza del capo d'anno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Gli attuali biglietti permanenti d'accesso alle diverse tribune nell'Aula della Camera dei deputati cessano di essere validi.

Le Direzioni dei giornali politici quotidiani sono invitate di rivolgere all'Ufficio di Questura della Camera le loro domande per il cambio dei biglietti prima del 24 p. v. gennaio, avvertendo d'indicare il nome del corrispondente o del *reporter*.

Roma, 30 dicembre 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 5809 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione indicati all'articolo 1° della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), è prorogato fino al giorno 30 giugno 1881.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo stendardo Reale e quello dei Reali Principi attualmente in uso nella R. Marina sono aboliti.

Art. 2. Alla prima di dette insegne è sostituito uno stendardo di colore azzurro e di forma quadrata, portante nel mezzo un'aquila coronata e fregiata dello scudo di Savoia, contornata dal collare della SS. Annunziata, ed avrà in ciascuno degli angoli una corona Reale.

Art. 3. Lo stendardo dei Reali Principi avrà la forma di gagliardetto e sarà eguale a quello delle Loro Maestà, ad eccezione delle corone Reali situate in ciascuno degli angoli interni.

Art. 4. Le sopraddette due insegne saranno in tutto conformi agli uniti disegni, approvati d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 18 ottobre 1880:

De Simone Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Messina;

Pinna-Arimondi Gian Luigi, reggente l'ufficio di Regia Procura presso il Tribunale di Lanusei, id. procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Patti;

Scriffignano Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Patti, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con decreto Ministeriale 8 ottobre 1880, richiamato in servizio dal 1° novembre 1880, ed è tramutato al Tribunale di Lanusei;

Ungaro Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti, con incarico della istruzione dei processi penali, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, con dispensa dal detto incarico;

De Vecchi Giuseppe, id. del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, id. di Taranto;

Ponsi Leopoldo, id. di Sarzana, id. di Livorno;

Schiavi cav. Alessandro, id. di Montepulciano, id. di Sarzana;

Sessa Pietro, aggiunto giudiziario al Tribunale di Avellino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano;

Pietrabissa Pietro, giudice del Tribunale di Oristano, nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Siracusa;

Serra-Brandano Pietro, id. di Lanusei, tramutato ad Oristano;

Belloli Luigi, pretore a Cava Manara, nominato giudice del Tribunale di Lanusei;

Cuppini Eugenio, id. a Guastalla, id. di Patti, e vi è incaricato della istruzione dei processi penali;

Falsetti Nicola, aggiunto giudiziario, applicato alla R. Procura di Reggio di Calabria, tramutato al Tribunale di Cosenza, con applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Guarini Giuseppe, id. applicato al Tribunale civile e correzionale di Cosenza, id. a Monteleone.

Con RR. decreti del 25 ottobre 1880:

Provasi cav. Francesco, consigliere presso la Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda;

Pisciotta Antonino, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo, id. id. con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;

Rulli Giacomo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Chieti, id. id. id.;

Russomanno cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Aquila, destinato a servire alla Corte d'appello di Napoli, tramutato a Napoli;

Camporota cav. Scipione, id. di Messina, id. ad Aquila ed è destinato a servire alla Corte d'appello di Napoli;

De Guzzis cav. Fedele Maria, id. di Corte d'appello alla sezione di Potenza, tramutato a Messina;

Niutta cav. Ilario, id. in soprannumero id., nominato consigliere effettivo nella stessa sezione di Potenza;

De Angelis cav. Gregorio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Isernia, id. in soprannumero id.;

Pierri cav. Michele, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Cagliari, id. effettivo presso la stessa Corte;

Amodini cav. Giangiacomo, id. effettivo a Cagliari, destinato a servire presso la Corte d'appello di Ancona, tramutato ad Ancona;

Calabria cav. Giacomo, già procuratore del Re ed ora segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, con grado e titolo di procuratore del Re, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Isernia;

De Luca Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo;

Stranieri Gennaro, id. di Firenze, id. id.;

Tucciarone Crescenzo, id. di Lanciano, tramutato a Siracusa;

Boschetti Francesco, id. di Busto Arsizio, id. di Brescia;

Ceruti Ferdinando, pretore del mandamento di Missaglia, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio;

Merci Plinio, sostituto procuratore del Re a Termini Imerese, applicato temporaneamente alla R. Procura di Sciacca, tramutato a Trani;

Fuccio Vincenzo, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re in Napoli, nominato sostituto procuratore del Re a Termini Imerese ed applicato temporaneamente alla R. Procura di Sciacca;

Maraschini Annone, già giudice nel Tribunale civile e correzionale di Avezzano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 16 ottobre e nominato giudice nel Tribunale civile e correzionale di Lanciano;

Scandurra Gaetano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, id. per motivi di salute a tutto 15 ottobre anno corrente, confermato in aspettativa per gli stessi motivi e in seguito a sua domanda, a tutto ottobre corrente anno.

Con RR. decreti del 4 novembre 1880:

De Foresta comm. Adolfo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, tramutato a Lucca;

Costa comm. Giacomo Giuseppe, id. di Genova, id. a Palermo;

Oliva comm. Cesare, id. di Parma, id. a Milano;

Marinelli comm. Clemente, id. di Palermo, id. a Bologna;

Municchi comm. Carlo, id. di Catanzaro, id. a Genova;

Malaspina comm. Alberto, id. di Aquila, id. a Brescia;

Caccia comm. Giuseppe, id. di Messina, id. a Parma;

Gloria comm. Francesco, sostituto procuratore generale presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma, nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila;

Sannia comm. Vincenzo, id. id., id. di Messina;

Bonelli cav. Domenico, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, id. di Catanzaro;

Fava cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Torino, id. presidente di sezione della Corte d'appello di Casale;

Di Menza comm. Giuseppe, id. di Palermo, id. di Palermo;

Nieddu cav. Pietro, id. di Cagliari, id. di Cagliari;

Lozzi cav. Carlo, id. di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, id. di Genova;

Botti comm. Gio. Battista, procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, dispensato dal servizio, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione che potrà competergli a termini di legge;

Pellegrini comm. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Parma, sezione di Modena, collocato a riposo a sua domanda

col titolo e grado di primo presidente onorario di Corte d'appello;

Curlo cav. Marcello, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ivrea, id. id. col titolo e grado di consigliere onorario di Corte d'appello;

Tonini cav. Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova, tramutato a Firenze;

Conti Zaccaria, presidente di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi per altri sei mesi, dal 1° novembre 1880;

Nigro Francesco, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Lucera, tramutato a Castrovillari;

Ricco Alfonso, id. di Castrovillari, id. a Lucera;

Amato Gabriele, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Cosenza, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. a Caltanissetta, ed è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Morizio cav. Ippolito, presidente del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, nominato consigliere presso la Corte di appello di Venezia;

Spingardi cav. Giuseppe, id. di Torino, id. id.;

Trioli cav. Raffaele, sostituto avvocato erariale di 1ª categoria, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Conegliano;

Bova Casimiro, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Gerace, coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, tramutato a Messina con lo stesso incarico;

Nigro Antonio, id. di Catanzaro, id. a Gerace;

Denina Vittorio, id. di Mondovì, id. a Casale;

Mantellini Giuseppe, id. di Sondrio, id. a Spoleto;

Sorrentino Andrea, id. di Bari, id. a Napoli;

Podda Vincenzo, id. di Casale, applicato temporaneamente allo ufficio d'istruzione del Tribunale di Cagliari, id. a Sondrio, continuando nella detta applicazione all'ufficio d'istruzione del Tribunale di Cagliari;

Reina Enrico, id. di Spoleto, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto ottobre 1880, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre detto anno, e destinato a Mondovì;

Menichini Salvatore, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Aquila, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei, dal 1° novembre 1880 a tutto aprile 1881;

Lispi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Macerata, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Postiglione Gaetano, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re in Arezzo, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Aquila;

Greco Felice, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Bari;

Belli Gaetano, id. di Roma, id. di Chieti;

Martinelli Cesare, id. di Mantova, id. di Mantova;

Ferrari Giuseppe, uditore giudiziario applicato nell'esame pratico prescritto dall'art. 22 della legge sull'ordinamento giudiziario, ed applicato ora all'ufficio del procuratore del Re in Genova, id. aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Sondrio;

Laurin comm. Maurizio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, dispensato dal servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giustizia che potrà competergli nei termini di legge a sua domanda;

Farina comm. Agostino, id. di Milano, dispensato dal servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di giustizia che potrà competergli nei termini di legge;

De Marchi cav. Giovanni, presidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato ad Ivrea;

Varese Gabriele, id. di Savona, id. a Trapani;

Valle Giovanni, id. di Mondovì, id. a Savona;

Urangia-Tazzoli Enrico, sostituito procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari;

De Caro cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Palermo, applicato alla Corte di cassazione di detta città, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione.

Con RR. decreti del 25 novembre 1880:

Angeli cav. Carlo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;

Pirattoni cav. Carlo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, id. id. col titolo e grado di consigliere onorario di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 28 novembre:

Mamini cav. Giovanni, già uditore, ed ora segretario di 1ª classe nell'Amministrazione del Fondo per il culto, nominato sostituito procuratore del Re presso il Tribunale di Mondovì;

È accettata la rinuncia di Pessina Stefano alla carica di sostituito procuratore del Re presso il Tribunale civile e commerciale di Cremona.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso.

Il Ministero delle Finanze avverte le Amministrazioni dei giornali che egli si ritiene associato soltanto a quei periodici dei quali chiede *direttamente* l'abbuonamento, dimodochè ogni invio spontaneo di giornali al Ministero non potrà costituire titolo a richieste di pagamento.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra avverte le Direzioni ed Amministrazioni dei giornali che esso provvede direttamente alle associazioni di quei periodici, riviste, effemeridi, ecc., che gli occorrono, e quindi non si crede obbligato a respingere le pubblicazioni che gli fossero inviate senza espressa richiesta, ritenendole come date gratuitamente.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

CONCORSO *per titoli ed esami al posto di professore ordinario di agronomia ed economia rurale nella Scuola superiore di agricoltura in Portici.*

È aperto concorso per titoli ed esami al posto di professore di agronomia ed economia rurale nella Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) non più tardi del giorno 15 del mese di marzo 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno atti a dimostrare la loro condotta morale, la loro attitudine didattica e la loro carriera scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non saranno ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esibirsi in cinque esemplari affinchè possano essere distribuite ai componenti la Commissione del concorso.

Le prove di esame avranno luogo presso la Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Roma, 14 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
O. CASAGLIA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di gennaio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 30 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

È ristabilito il cavo sottomarino tra Portoscuso e Carloforte (Sardegna). I telegrammi per quest'ultima località riprendono il loro corso regolare.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino tra Bahia e Rio Janeiro (Brasile). I telegrammi sono inoltrati per le linee terrestri, senza cambiamento d'indicazioni nè di tasse.

Roma, 29 dicembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Secondo informazioni ricevute dall'Amministrazione delle poste inglesi, durante il primo semestre del prossimo anno 1881 il servizio postale della Costa occidentale d'Africa sarà regolato come segue, cioè:

Partenza da **Liverpool**

per *Madera, le Canarie, Sierra Leone, Grand Bassam, Cape Coast-Castle, Accra, Addah, Quittah, Lagos, Bonny* e *Old Calabar*, ogni sabato;

per *Gorea, Bathurst, Half Jack* e *Winnebah*, l'8 e 29 gennaio; 19 febbraio; 12 marzo; 2 e 23 aprile; 14 maggio, e 15 e 25 giugno;

per le *Isole di Los*, il 1° e 22 gennaio, 12 febbraio, 5 e 26 marzo, 16 aprile, 7 e 28 maggio e 18 giugno;

per *Monrovia*, il 1°, 8, 22 e 29 gennaio; 12 e 19 febbraio; 5 12 e 26 marzo; 2, 16 e 23 aprile; 7, 14 e 28 maggio, e 4 e 18 giugno;

per *Capo Palmas*, l'8, 15 e 29 gennaio; 5, 12 e 26 febbraio; 12 e 19 marzo; 2, 9, 23 e 30 aprile; 14 e 21 maggio, e 4, 11 e 25 giugno;

per *Salt Pond* e *Whydah*, il 15 gennaio; 5 e 26 febbraio; 19 marzo; 9 e 30 aprile; 21 maggio e 11 giugno;

per *Little Popo*, il 15 e 22 gennaio; 5, 12 e 26 febbraio; 5, 19 e 26 marzo; 9, 16 e 30 aprile; 7, 21 e 28 maggio, e 11 e 18 giugno;

per *Fernando Po*, l'8 gennaio; 5 febbraio; 5 marzo; 2 e 30 aprile; 28 maggio, e 25 giugno.

I porti di *Gaboon, Black Point, Landana, Congo, Ambris, Ambrisette, Kisembo* e *Loanda* saranno toccati ogni quattro settimane.

Le corrispondenze a destinazione delle località summenzionate devono quindi essere impostate:

a) *A Roma*, in tempo per partire alle 2 40 pom. di ogni mercoledì antecedente alle date suesposte;

b) *Nelle altre città del Regno*, in tempo per proseguire da Torino col treno in partenza alle 8 50 ant. di ogni giovedì pure antecedente alle date succitate.

Roma, addì 29 dicembre 1880.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 27 dicembre 1880, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.*

ROMA	5	48	61	22	60
BARI	57	18	58	13	33
FIRENZE	60	30	47	10	13
MILANO	30	8	57	71	75
NAPOLI	37	25	71	52	34
PALERMO	31	6	4	35	62
TORINO	68	53	40	55	16
VENEZIA	50	7	24	6	19

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN ROMA

NOTA *dei candidati che conseguirono il diploma di ingegnere civile nella sessione del* 1880.

1. Viola Carlo di Francesco, nato a Zara (Dalmazia), ottenne punti 100 su 100.
2. Pantaleoni Guido di Diomede, id. a Macerata, id. 99 su 100.

3. Lesti Leonello di Vincenzo, id. ad Ancona, id. 98 su 100.
4. Pizzetti Paolo di Ernesto, id. a Parma, id. 92 su 100.
5. Fontana Basilio fu Angelo, id. a Romano (Bergamo), id. 82 su 100.
6. Martorelli Luigi di Carlo, id. a Torino, id. 82 su 100.
7. Mancini Ernesto fu Lodovico, id. a Bologna, id. 80 su 100.
8. Vannicola Luigi di Bernardo, id. ad Offida (Ascoli Piceno), id. 75 su 100.
9. Castiglione Antonio di Paolo Emilio, id. a Sondrio, id. 70 su 100.
10. Leonori Aristide di Raffaele, id. a Roma, id. 70 su 100.
11. Rubecchini Gaetano di Salvatore, id. a Roma, id. 70 su 100.
12. Volpe Angelo di Rocco, id. ad Arcade (Treviso), id. 70 su 100.

Roma, 24 dicembre 1880.

Il Direttore: L. Cremona.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente alla questione dell'arbitrato europeo si scrive per telegrafo da Vienna al *Temps* che tutte le potenze avendo accettato in massima l'arbitrato, ora si sta preparando il terreno ad Atene e Costantinopoli e che soltanto dopo l'adesione delle due parti interessate la Francia ne farà la proposta ufficiale ai gabinetti europei. Attualmente i negoziati hanno il loro centro a Costantinopoli. Se la Turchia ottempererà ai consigli delle potenze, è difficile, conchiude il *Temps*, che la Grecia si rifiuti di aderirvi alla sua volta.

La *Politische Correspondenz* ha poi da Costantinopoli che l'idea dell'arbitrato trova vivissima opposizione particolarmente nei circoli militari, i quali, nella peggiore ipotesi, preferirebbero accettare come arbitri gli Stati Uniti d'America, la Svizzera od il Belgio.

Fu già annunziato che alla nota del 14 dicembre la Sublime Porta ne aveva fatta seguire un'altra che portava la data del 15 dicembre ed era destinata a completare la prima. I giornali austriaci pubblicano ora questa seconda nota, che è del seguente tenore:

« Avrete senza dubbio data notizia del mio dispaccio di ieri, n. 141, concernente la questione greca. Osiamo sperare che il ministro degli esteri accoglierà questo documento collo stesso spirito di conciliazione e cogli stessi sentimenti di moderazione come sono quelli di cui dà prova la Sublime Porta di fronte all'insolita anormale situazione in Grecia.

« Il governo imperiale, per parte sua, non desidera che l'amicizia tra i due Stati, che il continuo consolidamento di questa amicizia; esso vuole dar prove visibili di questi sentimenti con un'abnegazione senza esempio e col sacrificio di territorio che esso è risoluto a fare con pregiudizio del suo diritto e perfino contro il desiderio della popolazione della costa, che non desidera di essere staccata dal suo legittimo ed antico governo.

« La Porta fa assegnamento anzitutto sui sentimenti di benevolenza, di giustizia e di moderazione delle potenze che hanno firmato il trattato di Berlino; essa spera che le potenze stenderanno una mano amica sulle concessioni che la Turchia è rassegnata a fare, per rispetto al desiderio dell'Europa espresso nel 13° protocollo del detto trattato e per l'interesse che essa ha pure per la conservazione della pace, ma che non va oltre i limiti della giustizia e della possibilità d'esecuzione.

« Questi limiti sono giustificati da un lato dalla mancanza di qualsiasi sacrificio o di un motivo qualunque da parte di quella potenza che vuole ad ogni modo accrescere i suoi possedimenti; e dall'altro da un'abnegazione che non ha precedenti e dalla cessione di un vasto territorio che sola pone l'effettivo proprietario nella posizione di accondiscendere alla linea di confine fissata dal Congresso di Berlino, la quale, del resto, come ebbi a notare recentemente, consiste solo nella manifestazione di un desiderio, e per conseguenza non ha alcun carattere obbligatorio.

« Se si obietta, tra altro, che la Grecia merita questa cessione di territorio per il suo contegno neutrale nell'ultima guerra, io credo che, senza timore di essere tacciato d'esagerazione, ho il diritto di osservare che furono precisamente la presenza della nostra flotta alle coste di quel regno e la nostra dimostrazione militare ai confini dell'Epiro e della Tessaglia che fecero allora di questa neutralità una necessità pel governo ellenico, e che il sagrifizio ed il danno che sono stati interamente da parte nostra, perchè per deferenza ai consigli di certe potenze il governo ottomano aveva inebito alla nostra forza armata qualunque movimento in avanti, e perchè di tempo in tempo veniva mobilizzato lungo i confini della Grecia un corpo d'esercito di 40 mila uomini, il quale corpo sarebbe stato più utile, se non contro la Grecia, che del resto non cessava di molestarci con ogni maniera di provocazioni, certamente sul teatro della lotta gigantesca che era allora nel suo sviluppo, di una lotta in cui la cooperazione di questo corpo sarebbe stata di gran valore per la nostra valorosa armata.

« Queste provocazioni noi le vediamo ora riprodursi in modo ancor più marcato, perocchè si manifestano in forma di poderosi preparativi militari, di ripetute invasioni del nostro territorio da parte di bande elleniche, di non equivoche dichiarazioni ufficiali e finalmente in forma di violenti attacchi da parte della stampa ellenica, mentre la Porta, nonostante questa situazione, resta tranquilla ed immobile e desidera rimaner tranquilla anche in avvenire, anzi vuole riescire ad una conciliazione mercè importanti concessioni materiali.

« Epperò crediamo di non fare alle potenze un appello senza fondamento, dacchè esso si basa unicamente sulla santa causa del diritto internazionale, come pure sulle loro stesse idee di giustizia imparziale e sulla profondità di quei sentimenti di benevolenza di cui ci hanno date prove innumerevoli.

« Dei molti esempi di giustizia che esse hanno dati non possiamo esimerci dal far menzione di un caso che la Porta rammenta con gratitudine, e che consiste nel biasimo unanime che inflissero le potenze al governo greco allorchè questo, in occasione delle conferenze di Costantinopoli, proponeva una linea di confine che, come si meritava, fu da esse formalmente disapprovata.

« Assim. »

Il processo intentato al signor Parnell ed agli altri capi della Lega agraria è incominciato a Dublino. Il sig. Parnell è giunto in quella città per comparire davanti ai suoi giudici. Egli è stato fatto segno di entusiastiche ovazioni della folla.

Il signor Parnell, come per rispondere al processo che gli viene fatto, ha intimato, il giorno prima di quello dell'apertura del dibattimento, una riunione dei deputati del partito degli *home rulers*. Trentasette deputati hanno risposto all'invito, ed hanno rieletto presidente del partito il signor Parnell, e vicepresidente il signor Mac-Carthy.

Essi hanno poi deliberato di sedere sui banchi dell'opposizione della Camera dei comuni, e di impiegare tutta la loro energia affine di impedire che il governo possa far votare le leggi di repressione. Inoltre hanno deciso di istituire un Comitato parlamentare coll'incarico di preparare un emendamento all'indirizzo, in risposta al discorso del trono e, per ultimo, di chiedere, mediante tale emendamento, la sospensione di ogni misura di espulsione di fittavoli in Irlanda fino a dopo il vóto del progetto di riforma agraria che verrà sottoposto al Parlamento.

Frattanto in Irlanda continuano le violenze e può dirsi, secondo il *Temps*, che la Lega vi è l'unico governo effettivamente obbedito nella maggior parte del paese.

A Cork la folla ha sparati dei colpi di rivoltella contro due agenti di polizia.

A Portdown si sono devastate ed incendiate le case di due fittavoli i quali avevano pagato la totalità dei loro affitti. In un altro distretto venne trovato strangolato un individuo che aveva aiutato la polizia nelle sue inchieste per delitti agrari, e nessuno vuol dare alle autorità la più piccola informazione sull'atroce fatto.

Le più recenti notizie dal Transwaal recano che il colonnello Bellairs ha cacciati i Boeri da Potchefstroom, uccidendo loro un centinaio di uomini.

Secondo un telegramma da Durban diretto al *Times* la disfatta degli inglesi che conducevano un convoglio a Pretoria sarebbe stata esagerata. Non vi sarebbero stati che un trenta uomini fra morti e feriti. Gli altri disarmati dai Boeri hanno potuto col consenso di questi recarsi a Pretoria.

Ad onta di queste notizie dicono i corrispondenti che la situazione è certamente seria nella capitale del Transwaal, dove il commissario inglese si trova tagliato fuori e costretto ad aspettare soccorsi.

Oltredichè, dicono i corrispondenti, non bisogna dimenticare che nell'Africa australe la maggioranza della popolazione europea è olandese, e deve naturalmente simpatizzare per i Boeri del Transwaal.

La parte occidentale della colonia del Capo e la stessa città del Capo sono più olandesi che inglesi. Gli abitanti rispettano la bandiera inglese, senza dimenticare che ottanta anni addietro i loro padri hanno vissuto sotto i colori olandesi. In generale l'entusiasmo delle popolazioni dell'Africa australe per l'Inghilterra è assai tiepido.

I coloni dello Stato libero d'Orange al pari di quelli del Natal non hanno dimenticato l'esodo che venne loro imposto dagli inglesi. Tanto nell'Orange come nel Natal si parla olandese, e i coloni che parlano principalmente questa lingua appartengono alle migliori classi sociali. Ora tutti costoro non possono cordialmente desiderare il successo degli inglesi nel Transwaal.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Il sig. Desprez, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, partì ieri sera per Roma.

Londra, 30. — Il *Times* annunzia che il governo proclamò la legge marziale nel Transwaal.

Leggesi nello *Standard*:

« Il maggiore Clarke con 25 (?) uomini sottomise i Boeri a Potchefstroom dopo 40 ore di combattimento.

« I Boeri fucilano a Utrecht tutti gli abitanti che ricusano di unirsi agli insorti. »

Il *Daily-News* ha da Pietroburgo:

« Il generale Koropatkine giunse ad otto miglia di distanza da Geoktepe, con una colonna volante per operare col generale Skobeleff. »

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« La Lega albanese chiamò sotto le armi tutti i maschi che hanno compiuto i 18 anni nei distretti settentrionali dell'Albania.

« La Lega ha espulso il governatore di Prisrendi, e nominò Alì pascià comandante in capo delle truppe albanesi.

« La Lega domanderà al governo montenegrino lo sgombero di Dulcigno, e, in caso di un rifiuto, dichiarerà la guerra al Montenegro. »

Palermo, 30. — Stamane è giunto il trasporto *Città di Genova* avente a bordo corazzieri.

Sofia, 30. — Il ministro Zancoff ha dato la sua dimissione. Slavicoff assume il portafoglio dell'interno e Saratoff quello della pubblica istruzione.

Sofia, 30. — Il principe chiuse solennemente la Camera, pronunziando un discorso in lingua bulgara.

S. A., dopo di aver accennato alle leggi approvate dalla Camera, soggiunse: « Voi avete colmato una lacuna e posto solide basi per lo sviluppo del paese colla decisione presa in massima riguardo alla questione delle strade ferrate; voi avete fatto un passo pieno di risultati pel principato. Io sono sicuro che il mio nuovo Ministero godrà la vostra fiducia. »

S. A. terminò dichiarando chiusa la seconda sessione parlamentare.

Costantinopoli, 30. — Dicesi che la nuova circolare della Porta faccia presentire un rifiuto dell'arbitrato.

Madrid, 30. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Cortes.

Il discorso reale dice che non esiste alcuna ambizione riguardo all'estero, nè alcun timore per la sicurezza interna; che il governo nulla risparmierà per ottenere dalle nazioni altrettanto di quello che sarà ad esse accordato coi trattati di commercio; che le relazioni colla Santa Sede sono assai soddisfacenti; che devesi aumentare la marina da guerra e sviluppare la difesa nazionale.

Il discorso soggiunge che, in seguito ai gravi oneri derivanti dalla guerra civile, l'ammortamento del debito a breve scadenza reca un peso che è superiore alle forze della nazione; che bisogna restringere il disavanzo, diminuire gli obblighi attuali ed aumentare le risorse con nuove imposte, senza sopraccaricare il suolo nazionale.

Il discorso annunziò quindi un progetto tendente a modificare il diritto differenziale riguardo alla bandiera.

Cannes, 30. — I sovrani di Wurtemberg sono arrivati.

Londra, 30. — Grandi misure militari furono prese a Dublino in occasione del processo di Parnell.

Le truppe sono consegnate nelle caserme; i picchetti e le pattuglie sono aumentate.

Ieri a Craughwell fu tenuto un *meeting*, al quale assistettero 10,000 affittaiuoli. Esso aveva lo scopo di protestare contro il processo dei capi della Lega agraria. Gli affittaiuoli portavano gli emblemi nazionali, e giunsero sul luogo avendo alla testa i loro curati. L'attitudine della folla era ostile alla polizia.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'11 novembre 1880.

Il presidente annuncia con parole di rimpianto la morte del professore Giusto Bellavitis, senatore, m. e. del Regio Istituto Veneto, e quella del barone Bettino Ricasoli, m. o. di quest'Istituto, aggiungendo che di quest'ultimo sarà fatta speciale commemorazione nella prossima solenne adunanza.

Il m. e. professore Sangalli espone i suoi studi storici ed anatomici sulla *lebbra* od *elefantiasi* dei Greci. Analizza un caso finora unico di lebbra, secondo il cui risultato sarebbe da ammettersi una nuova forma di lebbra, che egli specifica per *ittiolica*. Riferisce poi alcuni casi di lebbra da lui osservati in Comacchio, i quali rappresentano varie forme della malattia, e dimostrano che essa è in quel paese in aumento.

Il prof. Garovaglio riassume a voce le cose diffusamente esposte in una sua Memoria che presenta al corpo accademico e che ha per titolo: *La peronospora viticola ed il laboratorio crittogamico di Pavia*. Premette che già negli anni 1875-1876 il detto laboratorio s'era occupato dello studio del terribile parassita americano, e segnala un lavoro del dott. Pirotta, allievo dell'Istituto (*I funghi parassiti delle viti*), inserito nel secondo volume dell'Archivio, nel quale la peronospora è descritta ed illustrata con acconcie figure. Proseguendo fa noto come allo stesso dott. Pirotta avvenisse nell'ottobre 1879 di riscontrare, forse pel primo in Italia, la peronospora vegetante sulle foglie di viti in un vivaio di Santa Giulietta, presso Voghera. La quale scoperta il Pirotta annunziava ai viticultori. Ma nessuno, prosegue l'oratore, se ne diede pensiero, sia perchè l'inaspettata comparsa della fillossera, avvenuta di quei dì, concentrasse in sè l'attenzione di tutti, sia perchè abbondante era stato il prodotto delle uve di quell'annata. Soggiunge poscia che i primi indizi che la peronospora inavvertita si fosse durante il verno del 1880 estesa a più provincie d'Italia, gli venivano dalla Toscana, e propriamente da Cascine, presso Pisa, donde nel giugno erano inviati al laboratorio tralci di viti creduti affetti da antracnosi, che dal dott. Cattaneo vennero in quella vece riconosciuti attaccati dalla peronospora.

A questa prima comunicazione tenevano dietro con grande rapidità, dice il professore, notizie da molti luoghi dell'Italia superiore, che annunciavano quale spaventevole estensione in breve giro di tempo il male avesse preso tra noi. Quantunque di ciò molto impensierito, confessa non aver egli osato levarne rumore, massime pel riflesso che in generale le viti a quell'epoca promettevano un più che discreto raccolto.

Ma sul principio dell'agosto avendo la peronospora attaccato con grande violenza e di un subito tutte le specie dei generi *vitis cissus* ed *ampelopsis* coltivate all'Orto botanico, esso non indugiava a notificare il tristissimo caso al Regio Ministero d'Agricoltura e a dar mano immediatamente all'applicazione di mezzi riconosciuti efficaci nella cura delle malattie prodotte dal parassitismo vegetale.

Fino a quest'epoca nè crittogamisti, nè viticoltori s'erano accorti del grave danno imminente; e solo di poi che le notizie dei falliti tentativi di cura avviati all'Orto botanico contro la peronospora vennero a cognizione del pubblico, cominciarono a trattare nelle loro colonne del nominato parassita e giornali agricoli e giornali politici, ripetendosi in essi però su per giù le cose divulgate un anno prima dal Pirotta in Italia e dal Planchon in Francia.

Con questa relazione, corredata da autentici documenti, l'oratore non dissimula voler rivendicare al laboratorio crittogamico di Pavia il merito che gli si compete d'aver pel primo annunciata la comparsa del flagello, e d'aver da solo per più di un anno tenuto su di esso in qualche modo desta l'attenzione dei viticoltori colle proprie ricerche e studi.

Il professore chiude il suo dire presentando al corpo accademico accurati disegni e parecchi preparati microscopici del micete, fatti e questi e quelli dal proprio assistente dottor Cattaneo, nonchè alcune foglie di viti americane e nostrali fortemente investite dalla peronospora.

Il prof. Giovanni Cantoni presenta una nota del dott. Ciro Chistoni sulla misura delle radiazioni termo-luminose del sole. Vi si discutono i pregi relativi dei vari strumenti in questi ultimi anni proposti per determinare, sia in via assoluta, sia relativa, la misura delle radiazioni solari. Tali sono gli strumenti del Crova, del Mariè-Davy, del Violle, del Pernter e del Bellani, modificato dal Cantoni ed alcuni altri.

Il m. e. prof. Casorati presenta e raccomanda all'attenzione dell'Istituto gli ultimi tre fascicoli della *Biblioteca matematica* del prof. P. Riccardi, di Modena.

In seguito si passa alla trattazione di affari d'ordine interno.

C. Hajech *Segretario.*

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1880

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'e-« quivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle note-« voli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia « il valore più probabile che si può trarre da questi, e determinare « l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo « che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore, si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di

scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi-
« zioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del-
« l'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi-
« stenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per
« porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radu-
« nanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione
« e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi
« tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che
« si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei
« precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già
« costruiti; e, qualora questi non bastino a risolvere compiuta-
« mente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che
« verranno minutamente descritte. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella
« fisica circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e
« magnetici; e indicare quali modificazioni dovrebbe subire il lin-
« guaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dottrine
« meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione di
« alcuni fenomeni principali. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 *giugno* 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indi-
« care il sistema legislativo, che si reputa preferibile negli Istituti
« di beneficenza; ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo
« alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per
« quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle
« odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate
« del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto ed a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nella pubblica solenne adunanza, che l'Istituto tiene annualmente nel giorno 15 agosto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi
« all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le
« scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche
« utile istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le
« umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo
« pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe o dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1880.

Il Segretario G. Bizio. — *Il Presidente* G. Bucchia.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Nazione* del 31 annunzia che il signor J. L. Jerningam, inglese, ed il sig. barone Giorgio Enrico Levi, hanno donato alla Società di prevenzione e repressione dell'accattonaggio lire cento ciascuno, per porla in caso di proseguire nel nobile intento di soccorrere la mendicità mediante il lavoro.

— Leggesi nel *Giornale di Padova* del 30 che i signori eredi del compianto Abramo Luzzato, inviarono lire 500 a quel Comitato dell'Ospizio marino.

— Nella *Patria* di Bologna del 30 si legge:

Il prefetto comm. Faraldo, prima di lasciare la nostra città, inviò al sindaco lire 300 affinchè le destinasse a favore della nuova istituzione di baliatico promossa dalla Società artigiana femminile.

— L'*Adige* di Verona annunzia che dal solito benefattore che mantiene l'anonimo furono elargite lire 500 agli Asili Aportiani di quella città.

Disastri. — Telegrafano da Saint-Etienne, il 27 dicembre, che una esplosione di gas delle miniere ebbe a deplorarsi nel pozzo della Mulatiera, alle 2 pom.

Alle sei si erano già estratti undici cadaveri dalla miniera, ma non si poteva ancora calcolare esattamente la gravità del disastro.

— Scrivono da Montauban al *Temps* che il giorno di Natale, durante i vespri, la vôlta della chiesa del villaggio di Saillagot, Cantone di Caylus (Tarn e Garonna), cadde seppellendo sotto le sue rovine i fedeli, sette dei quali rimasero morti e cinquanta feriti.

— All'*Ordine* scrivono il 28 da Potenza Picena:

Questa mattina, verso le ore 9, il magazzino del sindaco signor Bocci sprofondava per il soverchio peso del grano ammucchiatovi. Un contadino a nome Costantino Conerelli, di anni 52, padre di famiglia, rimaneva seppellito sotto l'enorme quantità del grano e delle macerie, donde fu estratto cadavere.

Per fortuna dei cinque lavoranti del molino a olio sottoposto, un leggero scricchiolio ha preceduto di qualche secondo la catastrofe, altrimenti avremmo a deplorare ancora altre vittime umane.

Decessi. — Leggiamo nella *Provincia di Treviso* che a Premariacco, in provincia di Udine, cessò di vivere il cavaliere Antonio Pontoni, che per due Legislature rappresentò in Parlamento il collegio di Cividale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di novembre 1880

Con temperatura bassa e tempo vario tendente al cattivo apresi il novembre 1880, le pressioni diminuiscono verso il sud d'Italia, e predominano quindi venti del primo e quarto quadrante, e temperatura sotto zero a Belluno, Domodossola, Città di Castello, Aquila e Potenza, cioè in tutte le stazioni elevate; peggiora il tempo verso il 3, specialmente al nord d'Italia, e le isobare dispongonsi crescenti da W ad E con pioggia in tutta Italia, e venti forti del primo quadrante al nord e meridionali al sud. Verso il 5 elevasi alquanto il barometro e tende a livellarsi fra 761 e 766, ma di nuovo verso il 7 le isobare si fanno assai strette e nella notte avvengono temporali e piogge nella media Italia. Una leggera depressione estendesi il 9 dalla Sardegna per Livorno a Pola, la quale determina forte pioggia in alcune località dell'isola e della media Italia. Migliora il tempo l'11 ed alzasi il barometro, oscillando in Italia fra 766 e 768; se non che formasi il 12 un centro di depressione sulla Sardegna, che minaccia le coste occidentali d'Italia, ed invero nella notte del 13 pioggia nell'Italia centrale, fortissima e temporalesca nella bassa e in Sicilia; il centro di depressione passa dalla Sardegna nelle Calabrie, traendo nel suo cammino il mal tempo. Colmasi il 14 la depressione dell'ieri e livellasi il barometro in Italia intorno a 765. Verso il 17 la forte depressione che ha il suo centro in Danimarca (727), fa sentire la sua influenza in tutta l'Europa; tempo burrascoso da noi con venti forti o violenti di SE giranti nella notte del 18 a SW, mare fra agitato e tempestoso dappertutto; il tempo cattivo continua per più giorni con piogge quasi dappertutto. Finalmente il giorno 23 si alza dovunque il barometro in Italia, ed il tempo si dispone al buono. L'ultima settimana di novembre trascorre bellissima.

L'acqua caduta in novembre 1880 per molte stazioni da Udine a Modica è indicata nella tabella *A*.

Tab. A. — *Acqua caduta in novembre* 1880.

Stazioni	Millimetri	Stazioni	Millimetri
Udine	248,7	Firenze	180,4
Vicenza	182,6	Urbino	173,7
Brescia	112,8	Ancona	80,7
Milano	124,7	Livorno	73,1
Venezia	66,5	Siena	206,8
Padova	105,7	Aquila	81,4
Pavia	100,3	Roma	92,1
Torino	107,7	Foggia	102,9
Rovigo	99,1	Napoli S. R.	34,2
Alessandria	79,3	Potenza	51,3
Ferrara	110,8	Lecce	89,8
Parma	117,5	Cosenza	60,2
Modena	92,9	Cagliari	59,9
Bologna	44,0	Catanzaro	173,7
Genova	167,2	Palermo	33,4
Mondovì	105,1	Riposto	83,5
Cuneo	158,6	Caltanissetta	19,2
Pesaro	129,3	Siracusa	18,4
Porto Maurizio	153,9	Modica	37,1

Prendendo ora il valore normale (per alcune stazioni) della pioggia in novembre si hanno le seguenti quantità:

Milano . . mill.	110,9	Urbino . . mill.	116,4
Vicenza	124,5	Firenze	120,1
Padova	86,5	Napoli	122,3
Modena	79,2	Palermo	78,0

le quali, paragonate coll'acqua caduta in novembre 1880, porgono le seguenti differenze prese nel senso: novembre 1880 — normale:

Milano	+ 13,8	Urbino	+ 57,3
Vicenza	+ 58,1	Firenze	+ 60,3
Padova	+ 19,2	Napoli	— 88,1
Modena	+ 13,7	Palermo	— 44,6

Da questi ultimi numeri chiaro risulta che il novembre 1880 fu assai piovoso per l'alta e media Italia in generale, e scarso d'acqua per la bassa e la Sicilia. È inutile avvertire che tale conchiusione deve prendersi nella sua generalità, non mancando esempi anche nella bassa Italia di forte pioggia in qualche località nel novembre decorso.

La tabella *B* porge la media temperatura decadica e mensile del quattordicennio 1866-1879 per alcune stazioni nel mese di novembre ed i corrispondenti valori per il 1880.

Tab. B — *Media temperatura del quattordicennio* 1866-1879 *in novembre e corrispondenti valori per novembre* 1880.

Stazioni	1ª decade novembre 1866-79	2ª decade novembre 1866-79	3ª decade novembre 1866-79	Mese 1866-79	novembre 1880 1ª decade	novembre 1880 2ª decade	novembre 1880 3ª decade	Mese 1880
Udine	7°,6	6°,9	6°,1	6°,9	7°,3	9°,4	8°,5	8°,4
Milano . . .	7,7	5,9	4,3	6,0	7,3	8,7	8,3	8,1
Pavia	7,8	5,8	4,5	6,0	6,5	8,0	—	—
Torino	7,5	5,4	3,9	5,6	6,1	7,4	7,2	6,9
Alessandria .	7,2	5,4	4,0	5,5	6,0	7,4	8,1	7,2
Modena . . .	8,6	6,7	5,3	6,9	7,2	9,4	9,0	8,5
Genova . . .	13,6	11,2	10,0	11,6	10,8	14,2	13,2	12,7
Mondovì . . .	7,1	4,5	3,4	5,0	4,5	7,0	6,8	6,1
Firenze . . .	10,6	9,1	8,0	9,2	10,9	12,9	11,5	11,8
Ancona . . .	12,0	10,8	9,3	10,7	11,8	13,6	12,0	12,5
Livorno . . .	12,2	10,9	9,7	10,9	12,3	14,8	13,5	13,5
Siena	10,0	8,4	7,4	8,6	10,5	12,1	10,8	11,1
Roma	11,7	10,7	9,6	10,7	13,6	14,7	12,0	13,4
Napoli S. R.	13,2	12,1	10,8	12,0	15,2	15,4	13,9	14,8
Palermo . .	16,3	15,5	14,2	15,3	17,6	17,3	15,0	16,6

Facendo ora la differenza fra la quinta e la nona colonna nel senso 1880 — quattordicennio si ottengono i seguenti valori:

Udine	+ 2°,8	Firenze	+ 3°,8
Milano	+ 3,8	Ancona	+ 3,2
Torino	+ 3,0	Livorno	+ 3,8
Alessandria . .	+ 3,2	Siena	+ 3,7
Modena	+ 3,2	Roma	+ 3,8
Genova	+ 2,7	Napoli	+ 4,0
Mondovì . . .	+ 2,7	Palermo	+ 2,4

i quali addimostrano che il novembre 1880 fu eccezionalmente caldo e che la temperatura fu in tutta l'Italia di circa 3° sopra la normale d'un periodo mediocremente lungo.

Si danno ora nella tabella *C* le medie temperature mensili di novembre 1880 per un gran numero di stazioni da Udine a Modica.

Tabella C.

Stazioni	Media mensile di novembre 1880 Temperatura	Stazioni	Media mensile di novembre 1880 Temperatura
Udine	8°,4	Urbino	9°,3
Vicenza	8,4	Ancona	12,5
Brescia	8,5	Livorno	13,5
Milano	8,1	Siena	11,1
Venezia	8,8	Aquila	8,6
Padova	8,5	Roma	13,4
Torino	6,9	Foggia	13,4
Rovigo	8,7	Napoli S. R. .	14,8
Alessandria . .	7,2	Potenza . . .	9,5
Ferrara	9,1	Lecce	14,8
Parma	8,4	Cosenza . . .	12,7
Modena	8,5	Cagliari . . .	16,3
Bologna	9,5	Catanzaro . .	16,7
Genova	12,7	Palermo . . .	16,6
Mondovì . . .	6,1	Riposto	17,6
Cuneo	6,7	Caltanissetta .	13,5
Pesaro	10,7	Siracusa . . .	17,1
Porto Maurizio	13,4	Modica	15,1
Firenze	11,8		

Diamo da ultimo gli estremi termografici e i giorni in cui avvennero nel novembre 1880:

Tabella D.

Stazioni	Minimo	Giorno	Massimo	Giorno
Udine	0°,9	1	14°,4	17
Vicenza	0,1	1-2	15,3	29
Brescia	1,5	1	14,6	21
Milano.	2,8	4	14,0	15
Venezia	2,8	29	15,1	17
Padova	0,7	2	14,5	17
Pavia	— 0,5	30	13,5	27
Torino	1,6	1	12,5	15
Rovigo	— 0,5	1	14,4	17
Alessandria	0,1	2	12,7	15-27
Ferrara	0,4	1	16,1	17
Parma	0,9	2	14,6	15
Modena	— 0,4	2	17,0	17
Bologna.	3,0	2	15,0	17
Genova	3,3	4	18,3	11-13
Mondovì.	— 1,1	4	12,3	15
Cuneo	0,2	3	15,9	15
Pesaro	2,5	2	19,6	19
Porto Maurizio . . .	4,7	4	20,0	8
Firenze	1,2	2	18,5	8-19
Urbino	3,5	1	16,3	19
Ancona	7,2	30	19,5	19
Livorno	3,5	1	19,4	15
Siena	2,7	1	17,3	20
Aquila	— 1,4	1	17,9	21
Roma	3,3	2	20,8	9
Foggia	4,2	3	21,6	20
Napoli S. R.	6,2	1	21,3	8
Potenza	— 2,2	2	20,3	8
Lecce	5,0	1	23,0	6
Cosenza.	5,0	30	23,0	10
Cagliari	8,3	2	24,8	9
Catanzaro.	7,0	3	28,4	12
Palermo.	7,4	3	26,2	10
Riposto	11,0	30	23,0	7
Caltanissetta	6,7	3	20,3	10
Siracusa	10,5	3	21,9	9
Modica	6,4	3	20,9	5

I caratteri meteorici che contraddistinguono il novembre 1880, sono in Italia:

Basse temperature nei primi giorni del mese sotto l'influenza delle correnti settentrionali, piogge e burrasche gravissime di mare, specialmente fra il 17 e il 23. Alte temperature in quest'ultimo periodo sotto l'azione dei venti del 2° e 3° quadrante; bellissimo tempo nell'ultima settimana del mese, temperatura in media superiore di molto alla normale, eccesso di pioggia e di nebulosità.

Seguono ora i quadri dell'Osservatorio, avvertendo che i valori medi sono dedotti, come di consuetudine di questo Osservatorio, dalle osservazioni 8 ant., 12 merid., 3 pom., 9 pom., mentre i dati termici esposti nella tabella *C* risultano dalla espressione $\frac{1}{4}$ [9 ant. + 9 pom. + mass. + min.]

NOVEMBRE 1880.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	1	novembre	763mm,8	ore	8 —	antimeridiane
»	8	»	768mm,8	»		mezzanotte
»	11	»	767mm,9	»		mezzodì
»	14	»	765mm,4	»	8 30	antimeridiane
»	20	»	763mm,4	»	9 —	pomeridiane
»	25	»	772mm,4	»	9 —	antimeridiane
»	30	»	775mm,0	»	9 —	»

Minimi.

A dì 4 novembre 756mm,9 ore 1 — antimeridiane
» 10 » 761mm,6 » 6 — »
» 13 » 759mm,9 » 4 30 »
» 18 » 747mm,4 » 4 — »
» 22 » 758mm,8 » 3 — »
» 27 » 767mm,4 » 3 30 pomeridiane

Massimo assoluto 775mm,0 il giorno 30
Minimo assoluto 747mm,4 il giorno 18
Differenza 27mm,6.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	763,64	14°,97	17°,93	9°,25	19°,6
2ª	60,98	15,94	18,74	11,25	»
3ª	69,43	13,21	16,92	8,50	22,1
Mese	764,69	14,71	17,86	9,67	21,4

Mass. ass. termometrico 20°,8 il giorno 9
Min. ass. termometrico 3°,3 il giorno 2
Differenza 17°,5.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	139,2	8,3	7,2	7,2	6,3	4,3
2ª	168,4	13,7	4,9	6,4	6,2	7,1
3ª	90,8	3,6	3,7	3,6	1,9	2,3
Mese	132,8	8,5	5,3	5,7	4,8	4,6

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	8,81	67,2	1,7	5	47,8
2ª	9,80	72,5	1,5	5	17,9
3ª	8,15	72,9	1,0	2	26,2
Mese	8,92	70,9	1,4	12	91,9

Roma, lì 25 dicembre 1880.

Il Vicedirettore: Prof. E. MILLOSEVICH.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 5,3	tutto coperto	Massima 5°,9. Minima 5°,0. Nella notte perturb. magnetiche; pioggia leggera fra le 24 ore.
Venezia	+ 6,4	tutto coperto	Massima 7°,7. Minima 5°,8. Nella notte pioggia leggera millimetri 3,5.
Torino	+ 4,7	nebbioso	Massima 7°,4. Minima 4°,3. Nella notte nebbia umida.
Modena	+ 4,6	tutto coperto	Massima 6°,8. Minima 2°,8. Pioggia leggera fra le 24 ore.
Genova	+ 13,5	tutto coperto	Massima 13°,3. Minima 12°,0. Nella notte vento forte da SSE; perturb. magnetiche nel pomeriggio; fra le 24 ore pioggia leggera mm. 3.
Pesaro	+ 6,6	tutto coperto	Massima 9°,1. Minima 5°,1. Perturbazioni magnetiche ieri dopo mezzodì.
Porto Maurizio	+ 13,3	tutto coperto	Massima 13°,5. Minima 10°,9. Ieri avanti mezzodì pioggia leggera mm. 4.
Firenze	+ 10,0	tutto coperto	Massima 15°,0. Minima 9°,7.
Urbino	+ 11,3	tutto coperto	Massima 11°,3. Minima 11°,0.
Livorno	+ 14,4	tutto coperto	Massima 16°,4. Minima 11°,6. Fra le 24 ore pioggia leggera o forte.
Città di Castello	+ 12,3	3/4 coperto	Massima 13°,2. Minima 10°,0.
Camerino	+ 10,8	tutto coperto	Massima 12°,6. Minima 10°,8.
Aquila	+ 7,0	tutto coperto	Massima 12°,8. Minima 6°,9.
Roma	+ 13,5	tutto coperto	Massima 17°,2 Minima 11°,7. Ieri sera perturbazioni magnetiche.
Foggia	+ 8,0	1/4 coperto	Massima 16°,5. Minima 6°,7.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,5	tutto coperto	Massima 16°,0. Minima 13°,0. Nella notte pioggia leggera.
Potenza	+ 0,7	1/4 coperto	Massima 12°,2. Minima 5°,3.
Lecce	+ 12,5	nebbioso	Massima 16°,0. Minima 10°,8. Nella notte nebbia umida.
Cosenza	+ 10,2	1/4 coperto	Massima 14°,7. Minima 6°,2. Brina.
Cagliari	+ 9,0	nebbioso	Massima 17°,0. Minima 8°,0.
Catanzaro	+ 11,6	sereno	Massima 14°,6. Minima 9°,5. Rugiada abbondante.
Messina	+ 14,4	1/2 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 12,2	nebbioso	Massima 20°,4. Minima 9°,5.
Caltanissetta	+ 9,9	tutto coperto	Massima 12°,0. Minima 8°,0. Nebbia umida fra le 24 ore.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 dicembre 1880.

Depressione al NW d'Europa, Skudesnaes 732; alte pressioni al S (768).

In Italia barometro abbassato da 4 a 1 mm. dal N al S. Isobare pressochè normali agli Appennini. Torino 762, Firenze 763, Camerino 764, Roma 765, Napoli 766, Palermo 767, Caltanissetta 768.

Ieri pioggo generalmente leggiere nell'Italia superiore; cielo nuvoloso o nebbioso al S o venti meridionali.

Stamane cielo coperto nell'alta e media Italia; scarsamente sereno al sud. Alto correnti tra SE e SW e venti sensibili di scirocco.

Agitato o mosso il mare ligure e Tirreno; mosso qua e là l'Adriatico;

Ancora probabili venti meridionali e pioggo.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	765,3	764,2	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	13,5	16,6	16,0	14,7
Umidità relativa...	94	70	77	86
Umidità assoluta...	10,86	9,78	10,42	10,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 6	SSW. 21	S. 23	SSE. 23
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	8. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,7 C. = 13,4 R. | Minimo = 11,7 C. = 9,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	88 42 ½	88 37 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 30
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.........	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2210 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Banca Generale..............	„	500 „	250 „	—	—	—	—	612 „	610 „	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	862 „
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	570 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 „	500 „	472 „	470 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	1080 „	1027 „	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	795 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	466 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..............	90	100 85	100 60	—
Marsiglia............	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 56	25 51	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 45	20 43	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 91 12 1/2 gennaio.
Parigi *chèques* 101 80
Banca Generale 608 50, 10 gennaio.

Il Sindaco: A. PIERI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Viterbo.

Nell'udienza del 8 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi e di Liberato Ancillao, di Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli infradicendi fondi. I prezzi sui quali si aprirà l'incanto sono quelli designati in ciascun fondo, e ciò a forma della sentenza resa dal sullodato Tribunale li 5 luglio 1878, e della deliberazione presa li 16 dicembre 1880.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi spettanti al Fabrizi.

1. Terreno seminativo, bosco forte, cannetato e vignato, posto nel territorio di Sutri, in contrada Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto e Li Condotti, di ettari due, are 65 e cent. 90, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1474, 1473, 2833, 2834, 1481, 1482, 1483, 1508, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1558, confinanti De Angelis, Capponetti, Cevo, il fosso, Guadagnini, Persiani e strada dei Condotti, sul prezzo ridotto di lire 1647 96.

2. Terreno in detto territorio, contrada I Condotti, di are 47 e cent. 60, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1575, 1576 e 1713, confinanti De Angelis, Fabrizi, Gentili e la strada, sul prezzo ridotto di lire 408 54.

3. Stalla e fienile in Sutri, in contrada Porta Vecchia, segnati in catasto, sez. 1ª, col n. 825, confinanti il Seminario, Mezzadonna e strada, sul prezzo ridotto di lire 798 11.

4. Casa in Sutri, in contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto, sez. 1ª, col n. 853, confinanti Mezzadonna, Palombi e la strada, sul prezzo ridotto di lire 769 01.

Fondi spettanti al suddetto Ancillao.

5. Terreno cannetato in detto territorio, in contrada Rotoli, segnato in catasto, sez. 1ª, col n. 2345, confinanti Donatini, Ancillao e Cecconi, di are 5 e centiare 80, sul prezzo ridotto di lire 88 58.

6. Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, in contrada Pian Porciano, di are 45 e cent. 60, confinanti Cavalieri, Ancillao e la strada, sul prezzo ridotto di lire 74 80.

7. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, segnati in catasto, sezione 1ª, n. 185, confinanti la strada da tutti i lati, sul prezzo ridotto di lire 682 94.

7634 CARLO BORGASSI proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

BANDO.

Si rende noto qualmente l'eccellentissimo Tribunale suddetto, sull'istanza della signora Colomba Bovi, assistita dal proprio marito signor Raffaele Bonarelli, rappresentato dal sottoscritto, ha destinata la udienza del dì 8 febbraio 1881, in cui, alle ore 11 antimeridiane e successive, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dell'immobile qui appresso descritto e per il prezzo di lire 4416 80, ribassato di due decimi ed appartenente a Pace Giovanni, Pace Vincenzo, Serafina vedova di Domenico Pace, *et litis*, tutti della terra di Sgurgola, circondario di Frosinone.

Descrizione dello stabile.

Fondo urbano posto in Sgurgola, alla contrada Santa Maria, confinanti chiesa arcipretale, Bianchi, Fasani, strada, distinto in mappa coi nn. 1539 e 1760, sezione 1ª.

Frosinone, 27 dicembre 1880.

7605 CARLO KAMBO avv. proc.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.

di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO per vendita volontaria d'immobili al pubblico incanto da farsi il giorno 10 gennaio 1881, alle ore 10 antimeridiane, nello studio notarile dott. Paolo Bertarelli, in piazza S. Elena, nn. 2 e 3, della casa posta in Borgo Pio, nn. 202 e 203, con giardino interno ed area fabbricabile, confinante coi signori Zampi, Falena, Beanicelli, ecc., libera di canone, spettante al signor Pietro Tito Leopoldo Carlucci, domiciliato al Circo Agonale, n. 13, presso il procuratore Giammarelli.

In virtù di due decreti del Tribunale civile di Roma 18 agosto e 30 novembre 1880,

Lo incanto si aprirà sul prezzo di lire 24,000 offerto dal signor cav. Zampi, superiore di lire 8000 al valore del fondo.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare il decimo del suddetto prezzo, oltre le spese approssimative del verbale di vendita e registro, nelle mani del suddetto notaro prima dell'incanto.

Tale sperimento si effettuerà secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870.

L'aumento da ciascuno offerto non potrà essere minore di lire dieci.

Per la definitiva deliberazione della vendita avrà luogo lo esperimento di vigesima.

Roma, 29 dicembre 1880.

7637 FILIPPO MERCATALI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Ad istanza del sig. Adriano Trouvè, domiciliato in Roma, via della Vite, n. 11, e per elezione, via del Lavatore, n. 30, presso l'avv. Carlo Galliai,

Io Enrico Mastrelli usciere del suddetto Tribunale ho citato per la seconda volta, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, il sig. Francesco Negre, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il sullodato Tribunale di commercio nell'udienza del 25 gennaio 1881, per ivi sentir dichiarare sciolta la Società creata col contratto 14 dicembre 1867, per l'assunzione dei lavori di conduzione in Roma dell'Acqua Marcia, nominando uno stralciario, che proceda alle operazioni di cui all'articolo 166 e seguenti Codice di commercio, e conseguentemente poi condannare a rimborsare all'istante tutte le somme antistate al di là della sua quota, oltre ai danni, spese, ecc., munendo la sentenza di esecuzione provvisoria non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 31 dicembre 1880.

7645 ENRICO MASTRELLI usciere.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*).

Nell'udienza del 31 gennaio 1881, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale, con ribasso di un decimo, del seguente fondo, espropriato in danno del signor Francesco Tonetti, di Ronciglione, ad istanza di D. Antonio Garzoni, di Caprarola:

Terreno seminativo, vitato, alberato, con alcune piante di frutti, situato nel territorio di Ronciglione, in contrada Pisciarello, segnato in mappa sez. 4ª coi numeri 403, 620 e 622, della superficie di tavole 8 37, confinante Serafino Girella, Salvatore della Manna, strada del Pisciarello e Pietro Zigoli, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 89, pel prezzo, ribassato di un decimo, in lire 592 64.

Tutte le altre condizioni della vendita emergono dal relativo bando ostensibile nella cancelleria del Tribunale.

7647 FILIPPO avv. SALVATORI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 febbraio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sette distinti lotti, posti nel territorio e comune di Marino, espropriati in danno della signora Francesca Martella, ad istanza di Giovanni Battista Reali:

1. Vigna, vocabolo Crocetto, segnata al censo di Frascati, sez. 2ª, con il numero di mappa 380, della superf. 4 28, lire 6202.

2. Terreno cannetato, contrada Marroni, segnato al censo di Frascati, sezione 3ª, mappa 848, della superf. 0 65, lire 112 03.

3. Terreno cannetato, contrada Colle dell'Oliva, segnato al censo di Frascati, sez. 4ª, mappa 75, superf. 0 56, lire 520.

4. Vigna, contrada Selve Vecchie, segnata al censo di Frascati, sezione 4ª, mappa 803, superf. 5 10, lire 6303.

5. Casa in via Cavour, già Rua in Angiolo, via Frezza, nn. 157 al 159, via Cavour, 8, sul vicolo della Frezza, e numero 18, sulla via Panicocoli, segnata al censo di Frascati, in mappa n. 294, lire 88 40.

6. Cantina, piano terreno e porzione del 1º e 2º piano della casa al vicolo della Frezza, numeri 4 e 5, segnata al censo di Frascati, n. di mappa 307 sub. 1, lire 1248.

7. Cantina, contrada Santa Lucia, n. 70, segnata al censo di Frascati, numero 597 sub. 3, lire 780.

Roma, 29 dicembre 1880.

7638 AVV. ANTONIO DI ROSA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno quattro febbraio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a secondo ribasso, in due distinti lotti, espropriati in danno dei signori Ignazio e Luigi padre e figlio Fabrizi, non che Giusto Barbaliscia, terzo possessore, ad istanza dell'Ospedale di Santa Maria di Pietà dei Dementi, in Roma, e per esso dal suo deputato amministratore signor Vincenzo cav. Tommasini.

1. Fondo rustico, in pianta lettera *A*, sito nel territorio di Civita Lavinia, di natura vignato, affetto di canone in ragione di scudi 10 al rubbio, pari a lire 53 75, distinto in mappa, sez. 4ª, coi nn. 1143 e 1144; fa parte dello stesso fondo un piccolo appezzamento di terreno cannetato, di metri 417. La quantità del fondo suddetto, come sopra descritto, ascende a tavole censuali 4 36, pari a rubbia 0. 0. 3. 3. 1, lire 423 43.

2. Stabile in pianta lettera *B*, sito nel territorio di Genzano, voc. L'Aspro, distinto in catasto coi nn. 228, 1543 e 1544 della mappa, sezione unica, della quantità sup. di tavole censuali 7 43, pari a rubbia romane 0. 1. 2. 45; fa parte un appezzamento di terreno cannetato, dell'estensione di metri 814, lire 783 63.

Roma, 31 dicembre 1880.

7656 AVV. ANTONINO SELLINI.

AVVISO. 7655

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 febbraio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Paolina Meli in Silvestri e Francesco Silvestri di lei marito, ad istanza dei signori Pasquale e Giovanni Forti:

Casa da cielo a terra, in via del Gambero, nn. 36 al 40, e via della Vite, nn. 21 e 22, segnata al n. 3322 della partita catastale del rione 3º, num. p.e di mappa 160.

L'incanto verrà aperto nella somma di lire 108,840.

Roma, 31 dicembre 1880.

GIO. BATT. RUGGERI PELLEGRINI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Roma.

Alla richiesta del procuratore generale presso la Corte dei conti,

Io Ganora Luigi, usciere presso il suddetto Tribunale, ho notificato, a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, al signor Pier Clemente Guazzo, quale erede del fu Luigi Guazzo, già ricevitore del registro in Casale, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la decisione 14 giugno 1879 dell'ecc.ma Corte dei conti sullodata, nel giudizio di revocazione, ad istanza del signor Eugenio Bottini, già reggente l'ufficio del registro di Casale, contro la decisione 26 aprile 1870 della Corte stessa sui conti demaniali del compartimento d'Alessandria per l'anno 1863, colla quale ordina la chiamata in causa del Guazzo Luigi, da farsi dalla Procura generale, dopo di che la causa sarà portata all'udienza che determinerà la Corte sull'istanza delle parti più diligenti.

Roma, 28 dicembre 1880.

7639 GANORA LUIGI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Roma.

Alla richiesta del procuratore generale presso la ecc.ma Corte dei conti in Roma, per ragione d'ufficio ivi domiciliato,

Io Ganora Luigi usciere addetto al suddetto Tribunale ho citato, a norma dell'articolo 141 Codice procedura civile, il signor Crostelli Ulisse, già ricevitore del registro in Camerino, ora d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti la sullodata Corte dei conti, sez. 3ª, all'udienza del 15 febbraio 1881 fissata con decreto Presidenziale esteso in calce alla citazione stessa, col quale stabilisce pure a tutti il 1º detto mese il termine utile per la presentazione dei documenti che le due parti credessero nel rispettivo interesse di produrre, per ivi assistere alla discussione della causa promossa con ricorso 28 febbraio 1879 del sullodato ecc.mo procuratore generale, avverso la decisione della Corte sullodata 25 gennaio 1877, e per sentire far diritto alle domande nel ricorso stesso formulate, e ciò mediante consegna di una copia della citazione stessa al Pubblico Ministero, presso questo R. Tribunale suddetto, affissione di altra copia alla porta esterna della ripetuta Corte ed inserzione di questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 28 dicembre 1880.

7640 GANORA LUIGI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Sull'istanza del signor N. A. Bellezza, gioielliere, domiciliato in Roma, e rappresentato dal procuratore avvocato G. Scacchetti,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Ottavio conte Canevaro, di incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il R. Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del venticinque p. v. gennaio, per ivi sentirsi, unitamente al di lui fratello, conte Bernardo Canevaro, surrogare, e nominare un altro perito in surrogazione del signor Forte Emilio, per lo scopo e per gli effetti della sentenza del 4 dicembre 1879.

Roma, 31 dicembre 1880.

7646 ENRICO MASTRELLI usciere.

NOTIFICAZIONE.

Si fa noto che, d'ordine del sottoscritto presidente, il signor Alessandro Agostini del vivente Gaetano, avendo adempiuto a quanto dispone l'articolo 15 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, è stato iscritto nel ruolo dei notari di questo Collegio, con residenza in Bracciano.

Roma, li 30 dicembre 1880.

7635 Il presidente A. VENUTI.

BANCA ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI IN ROMA

Essendo andata deserta per mancanza di numero l'assemblea straordinaria indetta pel giorno d'oggi con avviso pubblicato il giorno 9 corrente, i signori azionisti della Banca suddetta sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 10 prossimo gennaio, alle ore due pomeridiane, nella sede della Banca, via Crociferi, 44, primo piano, per nominare due revisori dei conti.

Il deposito delle azioni si farà presso la Banca fino al giorno 9 gennaio 1881.

Si prevengono i signori azionisti che, a senso dell'articolo 30 dello statuto sociale, le deliberazioni della prossima assemblea del 10 gennaio 1881 saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti presenti e delle azioni rappresentate.

Roma, 30 dicembre 1880.

7636 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

COMIZIO AGRARIO DI ROMA

Il giorno 27 dicembre 1880, nelle sale del Comizio Agrario, si procedette alla quarta estrazione delle seguenti ottanta Obbligazioni del prestito emesso dal Comizio stesso per l'acquisto della vigna Corsini, in presenza dei signori Carminati Cesare, Tittoni Romeo, delegati dall'assemblea generale, e del notaro signor Vitti Camillo, che ne rogò l'atto:

21	49	67	111	125	156	173	182	190	221
229	299	301	304	306	313	817	326	349	418
442	453	468	606	619	622	628	666	698	700
712	774	783	915	954	957	988	995	1001	1020
1046	1097	1138	1155	1195	1206	1248	1256	1259	1262
1356	1373	1393	1401	1425	1520	1531	1568	1578	1579
1607	1608	1638	1645	1719	1722	1822	1841	1842	1862
1898	1909	1954	1958	1965	1969	2066	2135	2141	2142

Le suddette Obbligazioni del valore di lire 50 saranno rimborsate con lire 60 all'officio del Comizio Agrario, piazza Santo Stefano del Caco, n. 26, sull'esibita del titolo che sarà ritirato con quietanza.

7644 *Per il Presidente*: AUGUSTO POGGI Segretario.

MUNICIPIO DI GIOVINAZZO

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 4 gennaio p. f., su quest'officio comunale, alla presenza del sindaco, o di chi per lui, si procederà, col metodo della estinzione delle candele, agl'incanti per l'appalto della riscossione del dazio di consumo sul vino, vinello, mezzovino, posca, agresto, mosto ed uva, che formano un unico lotto, e di quello sullo zucchero, olio minerale, sego, riso ed alcool, che formano altro lotto, e ciò per la durata dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

L'annuo estaglio pel primo lotto è stabilito a lire 23,000, e quello pel secondo lotto a lire 1,000.

La cauzione provvisoria per adire all'asta è del sesto del prezzo annuo di ciascun appalto, ed il deposito per le spese approssimative del contratto è di lire 400 pel primo e di lire 150 pel secondo.

Le condizioni d'appalto sono a tutti visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del dì 9 gennaio p. f.

Giovinazzo, 29 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: SANTORO.

7650 *Il Segretario comunale*: M. DE ANNA.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Il sottoscritto avvisa che nel mattino di venerdì, sette dell'entrante mese di gennaio, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per lui, si ripetono gli atti d'incanto per l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali, e per l'annuo estaglio di lire seicentocinquantunmila ottocentosettanta (651,870), e per la durata di anni due, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882.

La subasta avrà luogo ad estinzione di candela vergine, nella casa municipale, e con tutte quelle condizioni stabilite col primo manifesto d'asta pubblicato nel 23 novembre p. p., ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 detto mese, num. 280 folio 5031, ed al quale abbiasi piena relazione.

Dal Municipio, li 29 dicembre 1880.

Il Sindaco: Comm. SCHERILLO NICOLA.

7622 *Il Segretario capo*: Cav. MILONE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA Direzione del Magazzino Centrale Militare di Napoli

7626

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 13 del p. v. gennaio 1881, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Napoli, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, e nella sala del Consiglio d'amministrazione, in via Monteoliveto, n. 64, primo piano, nuovamente all'appalto seguente:

INDICAZIONE della provvista	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
			Lire	Lire		Paia	Lire	Lire	
Gambali di pelle di vacchetta per pantaloni da cavalleria.	Paia	6000	9 »	54,000	12	500	4,500	450	La consegna sarà effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, nel termine di centottanta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di posta e d'inserzione sono a carico de'deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 28 dicembre 1880. *Il Direttore dei conti*: ZERRI.

N. 366.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 26 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 139,562 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 dicembre spirante, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento del Molo occidentale del Porto di Porto Maurizio per una lunghezza di metri 100,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 19 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Porto Maurizio, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 129,430 26 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 9 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Porto Maurizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, dal quale risulti che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia lodevolmente eseguito lavori del genere di quelli di cui nel presente avviso, per un importo almeno di lire quarantottomila;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Porto Maurizio, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

7629

COMUNE DI LAGONEGRO

Avviso d'incanto definitivo.

Nel termine utile essendo stata presentata l'offerta del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881 al 1885, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 6 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, in questa casa comunale, avanti al sottoscritto, o chi per esso, si procederà all'atto definitivo d'incanto, ad estinzione di candela vergine, che sarà aperto sulla somma di lire 17,860 annue, così elevata per l'eseguito aumento del ventesimo, per deliberare definitivamente a favore del migliore offerente, alla base del relativo capitolato l'appalto suddetto, e salva la superiore approvazione.

I concorrenti dovranno eseguire un deposito interinale di lire 600 per garanzia dell'asta, ed altre lire 300 in conto spese.

La garanzia definitiva sarà la metà della somma di aggiudicazione finale in cartelle al portatore o contro firma di persona solvibile di soddisfazione della Giunta.

La riscossione dei dazi sarà fatta a norma delle tariffe approvate.

Le condizioni, o capitolato, sono visibili nella segreteria comunale durante l'orario dell'uffizio.

Si avverte infine che per deliberazione consigliare, e stante l'urgenza, si procederà agl'incanti a termini abbreviati.

Lagonegro, li 27 dicembre 1880.

L'Assessore anziano ff. da Sindaco: PRINA.

Il Segretario comunale: LUIGI GERARDI.

7624

MUNICIPIO DI CONVERSANO

Avviso d'Asta

per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali.

Lunedì 3 del prossimo gennaio, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio dello assessore delegato alla pulizia urbana, messo nella pubblica piazza di questo comune, si procederà ai pubblici incanti, ai termini abbreviati di 5 giorni e col metodo della estinzione delle candele, per lo appalto dei dazi suddetti.

È escluso dallo appalto dei dazi di consumo governativi quello sull'olio, frutti e semi oleiferi, che sarà riscosso direttamente dal comune.

I dazi comunali poi sono: 1° quello sul pesce fresco, nelle proporzioni di lire 12 a quintale, e 2° quello sui pesci salati od in salamoia, nelle proporzioni di dieci centesimi a chilogramma.

Il dazio governativo sulle carni sarà riscosso con la sopratassa comunale del cinquanta per cento, e quello sulle farine, pane, paste e riso con la sopratassa del venticinque per cento.

La riscossione sarà fatta in conformità delle prescrizioni stabilite dalle leggi e regolamenti vigenti per la riscossione dei dazi di consumo nei comuni chiusi di 3ª classe, e con le norme dei regolamenti municipali pei dazi comunali.

La licitazione sarà aperta in aumento sull'annuo prezzo complessivo di lire sessantacinquemila, messo a base degl'incanti.

Se mancassero oblatori per l'appalto complessivo si potranno accettare offerte per l'appalto in lotti separati dei dazi medesimi, con le norme seguenti:

1° lotto — Dazio sul vino ed aceto, alcool, spiriti, zucchero e petrolio, per annue lire trentaseimila e cinquecento;

2° lotto — Dazio sulle farine, pane, paste e riso, per annue lire ventimila;

3° lotto — Dazio sulle carni, per annue lire cinquemila e cinquecento;

4° lotto — Dazio comunale sul pesce fresco, per annue lire tremila;

5° lotto — Dazio comunale e governativo sui pesci salati, in salamoia, e carni salate, per annue lire novecento.

Nella licitazione ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire quindici nell'appalto complessivo, ed a lire cinque nell'appalto a lotti parziali.

L'appalto avrà la durata di anni cinque a cominciare dal 1° gennaio 1881, meno pel dazio sul vino che avrà la durata di anni due, tanto nel caso di appalto complessivo che parziale.

Esso sarà regolato dalle condizioni stabilite dal Consiglio comunale nella seduta del 18 volgente mese, e dalla Giunta con verbale del 23 del mese istesso, che sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

I concorrenti all'asta dovranno prima della licitazione depositare lire 300 se intendono concorrere all'appalto complessivo, e lire 100 se pei lotti speciali.

I fatali per migliori offerte in grado di ventesimo dopo la seguita aggiudicazione scadranno a mezzodì del 9 del prossimo gennaio.

Conversano, li 27 dicembre 1880.

7653 IL SEGRETARIO COMUNALE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Avviso d'Asta.

L'esperimento tenuto il 27 volgente per la vendita del taglio straordinario del bosco Le Coste, di proprietà di questo comune, è rimasto deserto; si notifica perciò al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di martedì quattro (4) gennaio prossimo 1881, in questa sala municipale si procederà ad un secondo ed ultimo esperimento, in base alla somma di lire trentamila (L. 30,000), ed alle condizioni tutte di cui ai capitoli d'onere, ed al precedente avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sotto la data del 19 detto corrente mese.

I concorrenti dovranno depositare la somma di lire mille in mani di chi presiede, per le spese di bollo, registro, diritti di segreteria, ecc., come pure per le spettanti all'ufficio forestale per verifiche, collaudi, ed altri incumbenti, ed inoltre dovranno prestare cauzione in beni stabili, o mediante certificato di rendita pubblica del valore di lire diecimila al prezzo corrente di Borsa.

La vendita si verificherà anche in caso di un solo offerente, salvo miglioria del ventesimo.

Il termine utile (fatali) per l'aumento vigesimale scadrà al meriggio del giorno 9 gennaio surriferito.

Dalla Residenza municipale, Sgurgola, li 29 dicembre 1880.

Il Sindaco: A. CORSI.

7641 *Il Segretario comunale*: N. POSTA.

MUNICIPIO DI BRINDISI

L'appalto dei dazi comunali di consumo addizionali ai governativi, di quelli esclusivi del comune, e della tassa di occupazione del suolo pubblico, oggi è rimasto aggiudicato a Michele Ciampa per l'annuo canone di lire 95,000.

Il termine abbreviato per le offerte in grado di ventesimo scade il giorno 5 gennaio 1881, alle ore 12 meridiane.

Brindisi, 30 dicembre 1880.

7643 *Il Sindaco*: CONSIGLIO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si avverte che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, nel giorno 13 del mese di gennaio prossimo, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la Direzione di questo Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto dei seguenti oggetti di corredo da introdursi nel Magazzino stesso e nelle epoche infraindicate:

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	NOTE	CAPITOLI che regolano le provviste	
									Generali	Speciali
Gambali di pelle di vacchetta per pantaloni di cavalleria	Paia	9 »	3000	6	500	4500 »	450 »	La consegna dovrà effettuarsi in questo Magazzino nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto.	Novembre 1878	Novembre 1880

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento anche quando siavi un solo offerente, purchè venga migliorato od almeno raggiunto il limite stabilito nella scheda Ministeriale.

I capitoli generali e parziali non che il campione dei gambali da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, e potranno comprendere uno o più lotti.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, e ad un tanto per cento, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli, Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno Bari, Catanzaro, Palermo e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni 15 dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, di Napoli, di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 28 dicembre 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

7625

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.